

Cultura & Spettacoli

MARIO LUZI PRESIDENTE DI GIURIA: «QUESTO CONCORSO HA IL MERITO DI AVER RISVEGLIATO L'ATTENZIONE PER UNA GRANDE AUTRICE»

Lodi celebra la poesia sulle orme di "Dinìn"

Assegnato sabato alle Vigne il prestigioso premio letterario intitolato ad Ada Negri

Il merito di questo premio e dell'associazione "Poesia, la vita", che lo promuove, non è tanto quello di aver fatto scoprire l'opera di Ada Negri, perché non ce n'era bisogno, quanto piuttosto di aver risollevato l'attenzione sulla storia e sulle poesie di questa autrice, e sulla pienezza autentica della sua vena poetica. Ada Negri meritava questa attenzione che forse in passato non ha avuto».



Sopra, Mario Luzi con Laura De Mattè Premoli. A destra il tavolo della presidenza del premio dedicato ad Ada Negri durante la cerimonia di sabato che ha raccolto un pubblico numerosissimo al Teatro alle Vigne di via Cavour



CULTURA LODIGIANA

E per il futuro la regione pensa anche a un festival

■ L'appuntamento con il premio di poesia "Sulle orme di Ada Negri", organizzato dall'associazione "Poesia, la vita", è destinato a ritagliarsi uno spazio sempre più ampio nel prossimo futuro, sull'esempio del Festivalletteratura di Mantova. A dirlo è stato l'assessore alla cultura della regione Ettore Albertoni, rispondendo sabato a una provocazione del giornalista Giuseppe De Carli, che aveva invitato il Pirellone a sostenere un progetto che faccia fare al premio di poesia "Sulle orme di Ada Negri" un salto di qualità in più, magari attraverso un possibile intreccio fra opere di letteratura e prodotti cinematografici. «La regione non è solita interferire in quello che una manifestazione come questa decide di fare, perché è una questione che spetta esclusivamente ai promotori - ha detto Albertoni -, ma certamente la regione è vicina all'impegno e alla sollecitudine che l'associazione riversa in questo concorso. Per questo mi sento di assicurare l'associazione "La poesia, la vita" che a mio avviso è giunto il momento in cui questo premio di poesia si possa collegare a una strategia più ampia legata a una maggiore valorizzazione della cultura lodigiana e del ruolo regionale e nazionale che una giovane provincia come la vostra, ma con alle spalle una lunga storia, ricopre. E penso che oramai ci siano tutte le condizioni perché l'ente che rappresento possa ricevere e valutare positivamente un progetto in questo senso ben strutturato».



A sinistra, Cristina Mondadori accanto al procuratore di Crema Benito Melchionna. Sopra, Lorenzo Migliorini, a destra Marcella Cioni



Ermanno Krumm premiato per la poesia

UNA QUARANTINA DI PREGIEVOLI LAVORI SOTTO LALENTE D'INGRANDIMENTO DELLA RASSEGNA ORGANIZZATA A LODI NEL WEEK END

L'Oldrado da Ponte alla scoperta di nuove emozioni

LODI L'Oldrado è l'evento annuale più vistoso che ha Lodi. Non sarebbe esatto paragonarlo ad altre iniziative più o meno simili nate nell'ultimo quarto di secolo in vari centri lombardi e della penisola, all'interno o al di fuori dei circuiti della cultura e del mercato. Lo distinguerebbe in ogni caso l'anagrafe: l'Oldrado è infatti più vecchia di quel che appare o si dichiara. È alla XXVII edizione ufficiale, ma è nata, almeno come iniziativa di quartiere, alcuni anni prima della consegna a Giuseppe Migneco del 1° premio Arvini e che risale a 35 anni fa. Analizzare l'esposizione nei suoi contenuti specifici non è mai stato semplice. Come non è mai stato facile organizzarla. Oggi, forse, più di ieri. Anche se da qualche anno la navigazione è senz'altro più sciolta e orientata a un quadro di persuasione qualitativa. Dimostrazione confermata appieno quest'anno. Non stiamo nuovamente a dire dei premiati, dei quali si è già scritto. Il premio Arvini "Una vita per l'arte" è stato consegnato allo storico e critico dell'arte Rossana Bossaglia, ammirata - come ha ricordato Laura Gelmini, sua allieva a Pavia - «per la grande cultura e la capacità di restare al tempo stesso una persona gradevole e alla mano»; il premio Oldrado da Ponte (in memoria di Paolo Marzagalli), ha riconosciuto i meriti di Domenico Mangione, presentato da Amedeo Anelli come «artista essenziale, severo



Uno scorcio dell'esposizione a cielo aperto organizzata nel fine settimana

ed elegante»; il premio "Monsignor Quartieri" è andato al pittore Bruno Missieri, «pittore dalla vocazione ordinatrice, lucida e determinata». Dopo gli interventi di Bellochio, presidente dell'Associazione Monsignor Quartieri e del presidente del Consiglio di zona, presenti il vicepresidente della provincia, Santambrogio e l'assessore alla cultura del comune, Tramezzani, la mostra è stata inquadrata e commentata da Zaira Zuffetti. La rassegna, quest'anno, ha messo sotto lente d'ingrandimento una quarantina di lavori. Impossibile dire di tutti. Ci fermiamo su alcuni: André Beuchot, acque-

fortista svizzero di qualità, è stato ammirato in *Giardino d'estate* per il colore, la dotatissima tecnica e la ricchezza di giochi e specchi caleidoscopici; Luigi Bianchini, autore delle tre piccole chicche *Senza titolo*, si è confermato di grande freschezza immaginativa e vicino a certe esperienze figurali di un Cagli; Luciano Borsotti, casalino, ha fuso in *Archeologia domestica* la rigorosa gerarchia delle masse nell'accidentale dell'ora e dell'atmosfera; Franco De Bernardi, pittore dagli esiti alchemici, si è confermato padrone di una pittura "mentale", elegante e fragrante; Angelo Palazzini, autore critico-



Il bel tempo ha aiutato i promotori della XXVII edizione della Oldrado da Ponte

ironico ha improntato *Il grande orologio a palline* con qualità ingegnosa e compiacente; Andrea Mariconi, fresco del Meeting riminese, ha sorpreso con un lirico ritratto sotto traccia bianco-cenero; il gruppo "Jogobravo" (Guido Boletti, Joao Lazzarini e Rodrigo Guimares) ha presentato un vivacissimo acrilico cocktail di esclamazioni folcloristiche e

immaginarie; Giorgio Scano, magistrale nei ritratti di poeti realizzati a puntasecca, ha confermato la predilezione per il ritratto anche in *Preghiera* (realizzato ad olio); suggestiva, consistente e intrigante la *Figura* di Mauro Ceglie; trasfigurata ed elegante l'opera in metallo e cristallo di Tonino Negri.